CORRIERE DELLA SERA

Corriere Salute

Sped. Ab. Post. Comma 26 Art 2 Legge 549/95 - Milano -
Non può essere distribuito separatamente dal Corriere della Sera

10 giugno 2001

ANESTESIA L'AGO SOSTITUITO DA UN GETTO DI GAS

Dal dentista senza puntura

Timori che resistono

Per una persona su quattro, in occasione di cure dentarie, il terrore dell'ago, finora necessario per iniettare l'anestesia, sarebbe secondo soltanto a quello del trapano

Gli agofobici, le persone che hanno il terrore degli aghi, possono stare più tranquilli. La siringa senz'ago è sempre più una realtà, anche per tutti coloro che non si recano dal dentista proprio per la paura della puntura. Sono, infatti, ancora moltissime le persone che si fanno frenare da questo antico timore: almeno 1 paziente su 4 lo mette al primo posto, secondo solo a quello verso il trapano.
L'ultima siringa senz'ago, appena messa a punto, è ancora più maneggevole, pratica e economica di quelle che l'hanno preceduta.
Ha l'aspetto simile a una penna per scrivere. Il dispositivo viene appoggiato sulla mucosa sovrastante il dente da curare e poi la pressione di un gas propellente spinge l'anestetico all'interno della gengiva inducendo una rapida e efficace insensibilità.
Il caratteristico fastidio provocato dall'anestesia è davvero ridotto al minimo.

Vantaggi e limiti

La procedura presenta diversi vantaggi immediati: assenza di ago, basso dosaggio di anestetico a parità di effetto e costo modesto.
Quest'ultimo aspetto fa prevedere una sua rapida diffusione negli s di odontoiatrici. In passato, infa il precedente sistema (di cui parla mo già qualche anno fa sul Corri Salute) trovò un ostacolo alla s diffusione per l'alto costo dell'ap recchio erogatore (circa cinque r lioni) e per l'aspetto non prop tranquillizzante del lungo tubo r tallico di cui era corredato.
Tra gli svantaggi del nuovo siste va invece segnalato il leggero c traccolpo che si accompagna a emanazione dell'anestetico. L'ap recchio, inoltre, funziona molto ne sui denti dell'arcata superio mentre sull'arcata inferiore non r sce ad anestetizzare i molari a ca sa della loro particolare innervaz ne e in questo caso si dovrà ricor re ad altro tipo di anestesia.

GIANFRANCO AIEL
Presidente Nazionale, Accade
di Estetica Dentale Italia
Milano - Sale

Soluzione **elettrizzante**

Per chi è allergico agli anestetici locali, invece, esiste già da qualche anno l'anestesia elettrica. Il paziente ha in mano una piccola scatola con un pomello che regola l'intensità di irrogazione. Dalla scatola parte un filo alla cui estremità c'è un cerotto che viene "incollato" sulla gengiva prossima al dente da curare. Questo particolare tipo di corrente, inavvertibile da parte del paziente, è capace di bloccare la trasmissione del dolore. E' un tipo di anestesia efficace su tutti i denti ad eccezione, anche in questo caso, dei molari inferiori.
Un certo impedimento alla sua diffusione su larga scala presso gli studi dentistici è dato dal suo costo, che si aggira attorno ai 10 milioni e che quindi non risulta agevole da ammortizzare.